

Valutazione alunni “Parlanti italiano L2”: normativa, prassi ed esempi di formulazione di giudizio globale

Per gli alunni NAI è possibile non attribuire il giudizio sintetico alle discipline (primo quadrimestre o in caso di di arrivo a secondo quadrimestre iniziato – e quindi con pochi mesi di frequenza nella scuola italiana).

In particolare, quando l'alunno è in fase di alfabetizzazione in lingua italiana, il docente, in accordo con il team, può decidere di non esprimere una classificazione in alcune o tutte le discipline, motivando tale decisione con la fase di apprendimento linguistica.

La decisione di non esprimere una valutazione in alcune discipline deve essere giustificata e documentata (PDP) e la valutazione per gli alunni NAI o parlanti italiano L2 deve essere pensata nel contesto del loro percorso di accoglienza e integrazione.

Nei documenti ufficiali come la scheda di valutazione non è opportuno fare esplicito riferimento al PEI o al PDP, per tutelare la privacy dell'alunno e garantire una comunicazione inclusiva e rispettosa.

Cosa dice la normativa (e la prassi consolidata):

- La valutazione degli alunni con disabilità o con BES deve essere coerente con il PEI o il PDP, ma questo non significa necessariamente menzionarlo nel giudizio scritto.
- Il Garante per la Privacy e varie linee guida ministeriali raccomandano che nei documenti scolastici condivisi con le famiglie (come la scheda di valutazione) non siano inseriti riferimenti diretti a situazioni personali, sanitarie o educative, se non strettamente necessario.
- L'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 sulla valutazione nella scuola primaria non prevede l'obbligo di citare esplicitamente né PEI né PDP nei giudizi.

Prassi corretta e rispettosa:

Il giudizio globale formulato in modo descrittivo, può riflettere il percorso personalizzato, senza citare direttamente PEI o PDP.

Esempio:

"L'alunno ha seguito un percorso personalizzato coerente con i suoi bisogni formativi, mostrando progressi significativi in relazione agli obiettivi prefissati."

In questo modo si rende conto della personalizzazione evitando riferimenti diretti a documenti riservati.

La valutazione di alunni NAI, con background migratorio e bisogni linguistici speciali, richiede attenzione, cura e coerenza progettuale.

L'uso di un linguaggio rispettoso e inclusivo nella formulazione dei giudizi permette di valorizzare il percorso formativo dell'alunno, nel rispetto della sua storia personale e culturale.

Alcune formulazioni per alunni NAI, adattabili alle diverse situazioni:

L'alunno ha intrapreso un percorso di apprendimento orientato principalmente all'acquisizione della lingua italiana. Partecipa alle attività con interesse, pur incontrando ancora difficoltà nella comprensione e produzione linguistica. I progressi, seppur gradualmente, sono significativi rispetto al punto di partenza.

Nel corso dell'anno, l'alunno ha affrontato un percorso personalizzato che ha privilegiato lo sviluppo delle competenze comunicative in lingua italiana. Nonostante persistano difficoltà, ha mostrato impegno e partecipazione nelle attività proposte. L'apprendimento procede in modo graduale e in linea con gli obiettivi individuati per favorire il suo inserimento scolastico.

L'alunno ha iniziato il suo percorso scolastico in un contesto nuovo, affrontando con impegno la fase iniziale di alfabetizzazione.

in lingua italiana. Il lavoro didattico si è concentrato sul potenziamento delle competenze comunicative di base, che risultano ancora in fase di consolidamento. Ha partecipato con interesse e crescente fiducia alle attività, mostrando progressi in linea con le sue possibilità e con il percorso intrapreso.

L'alunno ha partecipato alle attività scolastiche con interesse e disponibilità. Il percorso di apprendimento ha richiesto particolare attenzione all'acquisizione della lingua italiana, che rappresenta tuttora un ostacolo significativo alla piena comprensione e alla rielaborazione dei contenuti disciplinari. Nonostante le difficoltà, si rilevano segnali di progressiva familiarizzazione con il contesto scolastico e con le dinamiche della classe. Le valutazioni disciplinari sono state formulate tenendo conto della fase di sviluppo linguistico e del percorso individuale intrapreso.

È comunque fondamentale che la valutazione sia coerente con quanto previsto nei documenti (importanza della stesura del PDP, nel quale è consigliabile inserire gli obiettivi minimi che saranno oggetto di valutazione ed esplicitare la possibilità di non assegnare il giudizio sintetico in tutte o alcune discipline).

In assenza di PDP o di esplicito riferimento alla valutazione disciplinare si dovrebbe attribuire un giudizio sintetico alle discipline e utilizzare il giudizio globale per esplicitare la "ratio" dell'attribuzione, spiegando che il giudizio sintetico è stato attribuito in coerenza con un percorso personalizzato, ancorché non formalizzato, e con la fase di apprendimento dell'alunno.

Alcuni esempi:

Le valutazioni disciplinari sono state attribuite tenendo conto del percorso di apprendimento intrapreso, centrato prioritariamente sullo sviluppo della lingua italiana. L'alunno ha mostrato partecipazione alle attività proposte, pur presentando ancora difficoltà nella comprensione e produzione orale e scritta. I risultati riflettono i progressi rispetto al punto di partenza.

L'alunno ha seguito un percorso didattico personalizzato volto all'acquisizione della lingua italiana, base essenziale per l'accesso ai contenuti disciplinari. Le valutazioni nelle diverse aree sono state espresse in relazione agli obiettivi minimi e ai livelli di apprendimento attesi rispetto alla fase in cui si trova. Nonostante persistano difficoltà, sono emersi segnali di crescita e partecipazione attiva.

Le valutazioni disciplinari sono state formulate considerando il percorso di apprendimento personalizzato attivato per l'alunno, finalizzato alla graduale acquisizione della lingua italiana come strumento di accesso alla conoscenza. I livelli raggiunti nelle diverse

discipline riflettono i traguardi definiti in base alla sua attuale fase di sviluppo linguistico, valorizzando i progressi compiuti e il livello di partecipazione alle attività.

Le valutazioni sono state attribuite in coerenza con il percorso formativo seguito, tenendo conto delle modalità di accesso ai contenuti e delle condizioni di partenza. Il giudizio globale riflette i progressi rilevati nelle diverse aree, in relazione agli obiettivi prefissati.

In presenza di un PDP è importante formulare giudizi globali che siano significativi e inclusivi e che siano di fatto il naturale sviluppo di quando definito inizialmente nel documento.

Nella formulazione sono da considerare:

- Specificità: Ogni giudizio deve essere calato sulla realtà dell'alunno.
- Progressi: Sottolineare sempre il "progresso" rispetto al punto di partenza.
- Punti di forza: Evidenziare ciò che l'alunno sa fare e le sue qualità.
- Lingua Positiva: Usare un linguaggio costruttivo e incoraggiante.
- Trasparenza: Il giudizio deve essere comprensibile per la famiglia e per i futuri insegnanti.

Per situazioni di particolare criticità è importante: non nascondere le problematiche, ma descriverle in modo chiaro e oggettivo (trasparenza); fare riferimento alla condizione di NAI e all'acquisizione della L2 (contesto); spiegare come la barriera linguistica influenzi il rendimento in tutte o in alcune aree (discipline); mantenere un tono descrittivo e propositivo, indicando la necessità di ulteriori interventi (approccio costruttivo); non dimenticare l'aspetto emotivo e relazionale (benessere); sottolineare l'importanza di un

supporto continuo e individualizzato (prospettiva).

Alcuni esempi di giudizi globali adattabili alle diverse situazioni:

1 - Progressi linguistici rilevanti e integrazione positiva

2 - Difficoltà lievemente persistenti e forte impegno personale

3 - Difficoltà accentuate nell'acquisizione linguistica e necessità di sostegno continuo